

## BENTORNATA GIUNI RUSSO

Una voce da soprano naturale, studi al Conservatorio e il successo con le canzonette. Ora si ripresenta con un recital di romanze classiche e brani leggeri



tornare tra i protagonisti dell'estate, ripropo-  
nendo nella cornice di un festival importante (*Il violino e la selce*, a Fano, diretto proprio da Battiato) il suo ultimo lavoro, che nella forma e nella sostanza somiglia più a un recital, quasi un monologo, che non a un normale concerto. A casa di *Ida Rubinstein* (nella Corte Malatestiana di Fano) mescola infatti musica leggera e arie da melodramma. È un vero concerto da camera, dove la sua voce potente e mirabile passa con disinvoltura dalle canzoni che lei stessa ha composto assieme a Maria Antonietta Sisini alle romanze di Bellini e Donizetti. Il disco che portava quel titolo l'aveva inciso quasi dieci anni fa. Ma poi ha continuato con rigore a lavorare in quel solco, e la scorsa estate, a Palermo, aveva presentato con Giorgio Albertazzi uno spettacolo ispirato a Borges che intrecciava musica e

di essere "impazzita" dopo aver letto gli scritti della mistica spagnola, ma se le si chiede quanto abbia prevalso in quel gradimento l'aspetto estatico o quello "femminista", si scherma dietro una risata: «Quello che mi appassiona è il suo essere una "donna madornale"; da piccola amavo Giovanna d'Arco, da grande Santa Teresa».

E con ritrosia confessa di aver cominciato a musicare i suoi scritti. Una via alla santità che potrebbe stupire in un'artista che è divenuta celebre a suo tempo grazie alla libertà e alle trasgressioni che le sue canzoni testimoniavano. Ma anche il suo rigore (che la porta a continuare lo studio del canto pur venendo da una famiglia di musicisti) e il suo anticonformismo di sempre possono rientrare in una forma di contemporanea "santità". Un carattere che non è estraneo al cartellone della manifestazione inventata da Battiato. Basta per tutti lo spettacolo che concluderà il festival, l'8 e il 9 agosto: *Gli Schopenhauer* è un testo di Manlio Sgalambro con la regia di Battiato (entrambi appariranno in scena) che ha per protagonisti il filosofo tedesco e i suoi parenti, secondo una chiave già usata da Thomas Bernhard nei confronti di un altro filosofo, Ludwig Wittgenstein. Qui, protagonisti Massimo Popolizio, Anna Bonaiuto e Rada Rassimov, il quotidiano dibattere sulla vita e la morte trova nella musica e la danza il paesaggio in cui prendere corpo.

G.C.

**C**hissà se poi è davvero andata ad Alghero, in compagnia o meno di uno straniero. Così cantava il ritornello di una delle sue canzoni più famose, una sorta di piccolo cult per una nicchia di pubblico, dopo l'esplosione di *Un'estate al mare*. Certo è che da qualche anno Giuni Russo si è fatta sentire e vedere di meno. Il fatto è che lei ha deciso di crescere artisticamente e di trascurare quel milieu canzonettaro estivo cui i discografici sembravano volerla relegare. «Sono abbastanza tranquilla e mi so accontentare dei mezzi di cui dispongo», rivendica fiera, «per non dover accondiscendere alle cose facili che vorrebbe impormi il mercato». Non è supponenza quella di Giuni Russo, che tante volte ha cantato con Franco Battiato, il suo guru musicale, senza neanche comparire in locandina.

«La signorina Giuseppa per fortuna tiene a freno la cantante». È fiera invece di

poesia, lungo un filo in cui la musica (una partitura contemporanea del compositore palermitano Mario Modestini) può essere d'avanguardia come da camera.

«Io sono legata da sempre alla ricerca musicale: non a caso nello spettacolo che presento a Fano l'organico di tre musicisti suona pianoforte, clarino, clarinetto, sax soprano, tastiere elettroniche e una piccola fisarmonica. Le arie del melodramma sfumano in atmosfere di tipo jazzistico, per passare ancora a zone d'intensa spiritualità». E quest'ultimo riferimento allude alle citazioni di San Giovanni della Croce, il grande mistico che Giuni Russo predilige assieme a Santa Teresa d'Avila. Riconosce

**Giuni Russo presenta al Festival di Fano, diretto da Battiato, un vero concerto da camera dove unisce musica leggera e arie da melodramma.**